

Introducono

Benedetto Meloni (*Università di Cagliari*)

Antonio Luchesu (*Sindaco di Seneghe*)

Pietrino Scanu (*Camera di Commercio di Oristano*)

Gianfranco Bottazzi (*Università di Cagliari*)

Presidente Fondazione Banco di Sardegna

Coordinatore Benedetto Meloni

Buongiorno e benvenuti alla scuola di sviluppo locale Sebastiano Brusco VIII° edizione Seneghe, abbiamo iniziato il VII° anno cambiando il modello organizzativo, dove la gran parte delle persone stanno nella famiglia, abbiamo un intero paese che ci accoglie, mi sembra anche dal punto di vista della presenza dell'università del territorio è un elemento importante.

La scuola è un'azione congiunta di vari dipartimenti, vi faccio vedere la slide della prima lezione, come era organizzata la prima edizione, la scuola estiva del 2006 con l'università del Piemonte Orientale il dipartimento di ricerca economica sociale dell'università di Cagliari, il master organizzato dall'università del Piemonte, a distanza di tempo i partner si sono moltiplicati, siamo molti di più siamo diventati nel tempo una sorta di comunità di pratica, un comitato scientifico che si trova a discutere temi su cui abbiamo ormai consolidato punti di vista, sostanzialmente questo mi sembra l'aspetto più interessante, e contemporaneamente lavoriamo proponiamo temi per la discussione che fanno parte di uno scenario di un momento importante nella discussione a livello accademico, quasi tutti noi dei vari dipartimenti in realtà svolgono ricerca su questo tema l'aspetto interessante mi sembra anche non soltanto quella del numero, ma del fatto che esistono sinergie operative sinergie di ricerca scambio scientifico, l'aspetto che maggiormente ci interessa, ricordo semplicemente per dovere i dipartimenti interessati: dipartimento di giurisprudenza scienze politiche sociali dell'Università Piemonte Orientale, dipartimento di scienze sociali dell'Università di Cagliari, dipartimento di culture politiche e società dell'Università di Torino, laboratorio di economia locale dell'Università Cattolica di Piacenza, dipartimento scienze politiche dell'Università della Calabria e naturalmente il comune di Seneghe .

Gli enti patrocinatori sono l'Associazione dell'ambiente e del territorio, l'associazione economia e lavoro e organizzazione, AIS associazione italiana di sociologia, l'associazione Italiana di scienze regionali.

Finito quest'aspetto della presentazione dei partner volevo ringraziare non soltanto il Sindaco del comune che ci ospita, ma ringraziare coloro che si sono occupati dell'organizzazione, il gruppo che ha organizzato la scuola, la dott.ssa Cois, la dott.ssa Farinella che si sono occupati della parte della didattica del rapporto con voi studenti, la dott.ssa Silvia Podda la dott.ssa Emanuela Porru che hanno curato tutta la parte organizzativa.

Veniamo al tema di quest'anno, una breve introduzione sul tema e le ragioni della scelta del tema "nuova agricoltura e sviluppo locale", chi di noi legge il giornale si rende conto che il tema agricoltura, settori agroalimentari, sviluppo è diventato centrale nel dibattito, originariamente era un tema sviluppato nell'ambito degli studi in particolare nella sociologia, nell'economia rurale progressivamente è diventato un tema centrale. Quello che mi interessa osservare che c'è una sinergia tra sociologi economici e sociologi rurali nell'affrontare questo tema, cito non a caso Carlo

Trigilia, il quale nel suo libro Non C'è Nord senza Sud parlando di sviluppo locale al sud per la prima volta cita in maniera esplicita l'agroalimentare e l'agricoltura come settore trainante.

Perché la scelta di questo tema?

Intanto perché è un punto di osservazione privilegiato oggi rispetto alla possibilità di leggere il mutamento sociale e l'innovazione, l'agricoltura diventa ambito privilegiato di osservazione. Il primo elemento che ci richiama al punto di vista privilegiato di osservazione è la rinascita del modello contadino sul quale insiste anche Van der Ploeg. La rinascita del modello contadino è un modello contadino dimenticato, superato dello schema dell'agroindustria processo di differenziazione a favore d'impresе contadine che via via si auto-organizzano, massimizzano il lavoro, che attraverso questo processo di differenziazione si isolano dal circuito della riproduzione e si basa sulle logiche di mercato, mi è venuto da dire forse si tratta visto il tema dei giovani che rientrano in agricoltura non soltanto di ricambi generazionali che probabilmente siamo di fronte ad non una ad rinascita ma ad un certo rinascimento perché l'arco temporale in cui si colloca la presenza di giovani che ritornano all'agricoltura mi sembra significativamente interessante per poter parlare di un processo innovativo, non si tratta solo di successioni generazionali ma si tratta di altre figure che rientrano nell'agricoltura.

Seconda ragione della scelta del tema è il ruolo dell'agricoltura a livello globale, il tema della discussione di oggi pomeriggio, movimenti contadini in Africa in America Latina pongono problemi seri interpretativi per le scienze sociali per lo studio della relazione tra terra, produzione e consumo.

I temi di cui parleremo sono i sistemi del cibo, le cause della fama e della crisi del sistema agro-alimentare a livello globale, investimenti agricoli. Questa sessione come voi vedete oggi pomeriggio sarà curata da geografi, interessante momento di interdisciplinarietà, la geografia sia quella urbana sia quella dello sviluppo si sta via via interessando a livello globale.

La terza ragione della scelta del tema riguarda il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. L'agricoltura non produce soltanto beni tipici dell'agricoltura, ma produce contemporaneamente beni collettivi. Il tema dei beni collettivi è stato un tema centrale nella scuola per lungo tempo, l'agricoltura è un ambito privilegiato di questa discussione, nel senso che attraverso l'agricoltura, le politiche dello sviluppo locale si pongono accenti sui paesaggi, sulla biodiversità, sull'agricoltura se volete sul tempo libero sulla qualità dell'acqua sulla qualità dei sistemi di allevamento e via di seguito. Conseguentemente a questa scelta del tema, quello della multifunzionalità, abbiamo una sezione dedicata alle politiche europee, alla dimensione territoriale dello sviluppo delle politiche europee, politiche agricole tra coesione competitività e sostenibilità che è la giornata di venerdì mattina in cui si discutono delle future politiche Europee, della riforma della politica comune delle politiche ambientali e delle politiche di filiera agro-alimentare, cioè dedichiamo una giornata a fare il punto sulle politiche europee.

L'altra parte della scuola è organizzata sul tema forme di produzione sostenibile e cambiamenti nei modelli di consumo, è stato parzialmente il tema dello scorso anno. Discuteremo sostanzialmente d'impresa contadina e rete d'impresa, filiera corta e agricoltura sociale e i nuovi modelli di produzione sostenibile.

Non mi soffermo su tutti i temi perché saranno introdotti ognuno nelle varie sessioni, focalizzo un tema che verrà affrontato il sabato pomeriggio, ma introdotto anche nelle sezioni precedenti, quello dei giovani agricoltori, dove di nuovo pongo l'accento sul fatto che non si tratta di un ricambio generazionale, ma va detto che ci sono nuovi agricoltori giovani e questo l'aspetto interessante il ritorno all'agricoltura da parte dei giovani e dei nuovi modelli emergenti, modelli produttivi dai parte dei giovani in agricoltura.

Un ringraziamento a chi ci finanzia ovvero alla fondazione Banco di Sardegna, una fondazione che presta molta attenzione all'attività di ricerca, nel suo statuto c'è proprio un'attenzione particolare ai finanziamenti di attività di ricerca, non può essere presente il presidente perché c'è stato un cambio di presidenza proprio in questa settimana e non sapevamo chi sarebbe stato il futuro presidente.

Per chiudere sull'aspetto apparentemente secondario ma sono temi importanti di questa scuola gli sponsor, che vediamo nella locandina, sono qualcosa di più che degli sponsor, sono esempi di buona pratica di processi di ricontadinizzazione, sono buoni esempi di filiere corte, buoni esempi di recupero di produzione di grano di qualità, faccio solo un esempio di oggi, oggi sarà presente un produttore Samarchesa, Giuseppe Covusi, che quando andò all'anagrafe gli chiese: che mestiere fa, il pastore rispose, il pastore, io non c'è l'ho nell'elenco dei mestieri, mi dica che mestiere fa, io faccio il pastore non produco solo latte, governo la mia azienda, si presenta come un caso di diversificazione della sua produzione attraverso una vendita diretta nei principali ristoranti. È stato valutato uno dei 100 personaggi dell'anno dalla repubblica per queste sue capacità innovative.

00: 21:06

Contemporaneamente abbiamo l'azienda professionale Argiolas azienda produttrice di vino che è stata la prima azienda in Sardegna che invece di produrre vitigni a valenza internazionale a rifocalizzato l'attenzione sui vitigni locali di lunga storia, oggi fa parte di una rete di aziende regionali ma anche nazionali che oggi produce vini di alta qualità.

Terzo caso presentato oggi riguarda un panificatore che ha recuperato l'intera filiera della produzione del grano senatore cappelli, grano tradizionale che era stato dimenticato e che quindi si colloca in una filiera produttiva dalla produzione del grano fino alla trasformazione.

Gli sponsor saranno presenti alle cene, dove presenteranno brevemente la loro esperienza presenteranno i loro prodotti, le loro aziende, li abbiamo pensati come esempi del processo di ricontadinizzazione nella nuova agricoltura.

Siamo a Seneghe per gli studenti che vengono la prima volta e per coloro che vengono la prima volta, ricordo che Seneghe è il luogo di 2 prodotti, uno legato alla produzione del formaggio "casizolu" che assaporeremo in questi giorni dai produttori, e alla riscoperta di una razza che era quasi in estinzione quella del bue rosso una razza podolica sarda, Seneghe è anche città dell'olio una delle città dell'olio con un olio di alta qualità.

Ora passo la parola a chi ci ospita, al Sindaco di Seneghe, Antonio Luchesu

Sindaco Seneghe, Antonio Luchesu: Buongiorno, dò il benvenuto a tutti, non mi reste che accodarmi nei ringraziamenti a chi ha finanziato la scuola, ai docenti e quant'altro, e soprattutto agli studenti che partecipano, mi auguro che questi siano giorni proficui a Seneghe sia per gli ospiti che per i paesani che partecipano, dove tutti ne hanno da guadagnare da questa esperienza che è all'VIII anno in una terra ha sempre cercato di partecipare fin dal '58 con il vecchio programma della Sardegna OECE da una ripartenza dal basso e dalle materie prime, una terra fortunatamente obbligata a questo genere di economia di ripartenza dal basso e di ripartenza della qualità, minacciata in questo periodo perché nonostante la zona continui in una politica con le amministrazioni locali, le camere di commercio e in questo caso anche con l'aiuto eccezionale dell'università che ci accompagna da 8 anni ad un discorso di qualità. Le politiche regionali e statali in questo senso non ci aiutano perché, non so se avete letto la stampa nell'ultimo periodo, Seneghe è coinvolto in uno dei 7 progetti geotermici a grosso impatto che se verranno effettuati tutto questo avrà pochissimo senso, perché sia con l'inquinamento ambientale e paesaggistico ne andremo tutti a soffrire, questo me lo sentivo di dire anche perché qua c'è stata una popolazione che ha basato sulla qualità e attraverso l'aiuto dei gruppi di azione locale e l'università e anche a l'importantissimo contributo della Summer School scuola Sebastiano Brusco abbiamo sempre cercato di perseguire, sentivo anche in questa occasione di dover dire questa cosa qua che va seriamente ad impattare sul nostro territorio, per il resto vi auguro che questi 5 giorni siano produttivi proficui e vi auguro un buon soggiorno in paese, Grazie.

Coordinatore Benedetto Meloni: presentiamo il Presidente camera commercio Oristano, Petrino Scanu. Noi come gruppo di lavoro abbiamo dei rapporti stretti con le camere di commercio, perché

stanno uscendo dalla loro veste troppo istituzionale creando delle trade union tra imprese ed agricoltori.

Presidente Camera di Commercio Oristano, Petrino Scanu: Grazie Professor Meloni per l'invito a partecipare oggi a presenziare a questa inaugurazione ma soprattutto per la sensibilità che ha dimostrato in tutti questi anni cercando di coinvolgere la camera di commercio di Oristano su temi che sono di stretto interesse della nostra economia provinciale, noi abbiamo un economia provinciale che definisco un economia soprattutto rurale legata molto al territorio con un'attività economica che si identifica molto con la famiglia, il settore dell'agricoltura è numericamente forse il settore più importante della nostra economia. Abbiamo circa il 38% delle imprese presenti nella provincia di Oristano che sono imprese agricole a fianco di esempi importanti di agricoltura avanzata un numero imponente di imprese che è costretta a qualificarsi ad adeguarsi alle nuove situazioni che si creano e a fare un salto di qualità importante, ecco perché riteniamo in momenti come questi di integrazione un economia universitaria di saperi siano elementi importanti e soprattutto il tema di oggi che tratta il tema di una nuova agricoltura. Per questo voglio dire che di là delle attività che facciamo noi, abbiamo l'esigenza che un territorio particolarmente evocato come quello della provincia di Oristano, che dispone di una pianura importante di una tradizione in agricoltura molto importante però legate a concetti produttivi del passato. L'agricoltura di Oristano ha bisogno di fare un passo in avanti, dimenticandosi dei meccanismi di produzione che ci legavano alle conserviere, io voglio ricordare il fatto che negli ultimi decenni sono scomparsi completamente delle attività di trasformazioni importanti a partire dal pomodoro con le 2 conserviere che trovavano nel bacino di Oristano le produzioni di migliori qualità e di quantità, quella del riso, quella delle barbabietole da zucchero, settori che sono stati completamente azzerata, ha bisogno di ricondizionarsi e soprattutto di guardare un po' più dentro se stesso ed indirizzarsi verso la qualità e guardare sempre di più verso il mercato. Ecco che quel concetto di multifunzionalità che veniva in qualche modo affacciato al tema importante del processo di qualificazione del settore da parte del prof. Meloni trova un elemento importante di sostegno anche nelle politiche che la camera sta cercando di porre in essa assieme ad altri attori del territorio, il comune di Seneghe che è un comune molto attento a questo territorio e alla attività di crescita della sua economia che sicuramente importante devo dire anche noi siamo una provincia scarsamente abitata 160.000 abitanti, però distribuiti soprattutto nelle zone interne in un numero anche troppo elevato di piccoli comuni 88, con 160.000 abitanti complessivi. Vi renderete conto che siamo di fronte a una media per comune di circa 2.000 abitanti che pone ad una serie di problemi che citava il prof. Meloni che sono quella della desertificazione produttiva dei nostri centri interni dello spopolamento della funzione delle attività economica che svolgono all'interno dei piccoli comuni sono costretti anche quelle funzioni sociali ad assumersi a far diventare un ruolo importante, ecco perché io voglio fare i migliori auguri di buon lavoro a questa sessione di lavoro, a questo appuntamento diventato ormai un appuntamento importante sperando che le attività che queste giornate di discussione siano strumento utile di lavoro non solo per noi come enti che stiamo a guardare dall'esterno ma per garantire un ritorno economico di crescita per i nostri territori.

Coordinatore Benedetto Meloni: Si poi in realtà ci torneremo per gli studenti sull'imprenditoria di questo territorio e anche un territorio, dove abbiamo la principale cooperativa di produzione di Arborea che è una delle più grosse cooperative nazionali a livello di monopolio e governa il sistema del conferimento del latte bovino; poi abbiamo una presenza significativa anche in termini di dati rilevati di imprese legati al settore ovi-caprino merita di essere studiato con attenzione; ci stiamo provando sia con INEA sia con il Ministero della coesione perché è un territorio dove si presentano particolari insediamenti di imprese di buona qualità del settore ovi-caprino. È uno dei territori che a livello di realtà meridionali e visibilmente significativo da questo punto di vista

quindi un certo spopolamento un certo abbandono di centri storici come questo sono prospettive da portare avanti.

Gianfranco Bottazzi Sono io che devo ringraziare Benedetto Meloni per le cose che pensavo di dire faccio solo i saluti, in genere ne approfitto per dire qualcosa ma siccome devono parlare loro questa volta faccio solo i saluti,
00:36.22

come dipartimento di scienze sociali devo ringraziare Benedetto Meloni perché per la sua determinazione incredibile in una fase come quella che stiamo ancora vivendo che non abbiamo ancora superata, particolarmente complessa di riorganizzazione organizzazione delle nuove strutture del nuovo dipartimento sapete che l'università ha avuto una mezza rivoluzione molto all'italiana, cambiare tutto per non cambiare niente sostanzialmente, cambiare l'etichetta ma i problemi sostanzialmente sono rimasti gli stessi, e devo dire che Benedetto ha fatto un lavoro straordinario, il dipartimento deve ringraziare Benedetto e deve ringraziare anche questo gruppo straordinario di giovani coordinati sempre da Benedetto perché hanno messo un'energia, una voglia e simpatia e credo che sia da questo punto di vista un vero piacere ringraziare e salutare. Sono qui anche in un'altra veste quella di coordinatore della sezione economia lavoro organizzazione dell'associazione italiana di sociologia, come diceva giustamente Benedetto nell'introduzione fino a qualche anno fa forse una ventina di anni fa più o meno dentro l'area tematica della sociologia economica c'era una sub-area che riguardava l'agricoltura la questione agraria che era molto praticata, poi ad un certo punto e quasi sparita cioè sparita dai convegni sparita dalle riviste credo che sia un fatto reciproco, credo che sia interessante chiedersi perché, cosa è successo qualcuno potrebbe dare una risposta molto veloce dicendo che in Italia un volta c'era la questione agraria poi gli agricoltori se ne sono andati la questione agraria non c'è stata più e nessuno si è posto il problema che sono i rapporti di classe delle campagne delle forme produttive e così via, il tema sta riprendendo interesse questo è una prova quindi sia un interesse della nostra sezione come quella territorio e sociologia del territorio beh credo che sia una questione di grande rilevanza, tra l'altro coniuga con un altro tema classico degli ultimi anni dove molti libri molti articoli molta carta è stata utilizzata che riguarda lo sviluppo locale, altro tema di quelli fortemente presenti nella ricerca. Credo che basterebbe guardare il mondo dei Fesr classificare il numero di Fesr che vengono dati alle varie università nell'area della sociologia economica e del territorio credo che troveremmo una quantità enorme di tesi che riguardano questi argomenti che dimostra anche un po' l'attenzione la modernità del problema, quindi io mi fermo qui ringrazio tutti i partecipanti, ringrazio ancora il prof. Meloni, e sono sicuro che saranno 5-6 giorni molto molto produttivi ed interessanti, Grazie.

Coordinatore Benedetto Meloni: Passiamo alla seconda parte, parte introduttiva. In questa seconda parte a me spetta fare una piccola introduzione sul tema e mi permette anche di riallacciarmi al motivo perché siamo qui a Seneghe sostanzialmente, raccontare la storia di questa strana scuola di sviluppo locale che si attua in un piccolo paese del centro Sardegna, se noi andiamo a vedere i perché siamo a Seneghe scopriremo che ci sono motivi che ci richiamano al tema di oggi nuova agricoltura e sviluppo locale io ho intitolato questa breve premessa, contadinizzazione ricontadinizzazione, perché, noi siamo a Seneghe in questa casa aragonese il luogo dove ci troviamo, perché Seneghe si trova all'interno di un triangolo che si forma con tre cittadine principali dove a cavallo degli anni '60 tra il 1958 1962 ne parlava il sindaco l'organizzazione Europea per la cooperazione avviò un progetto chiamato progetto "Sardegna". Questo progetto anticipa il tema della ricontadinizzazione perché poneva al centro, intanto aveva dei presupposti di metodo che Renato Bagnasco in un intervento nel 2004 diceva che anticipavano fortemente il tema dello sviluppo locale dal punto di vista del rapporto tra agricoltura e sviluppo metteva al centro le risorse presenti nel territorio in particolare le risorse agroalimentari lavorando molto sul tema della specificità delle risorse qui presenti lavorando sulla formazione per l'introduzione selettiva di

strumenti d'innovazione tuttavia connessi con cliniche orientate alle competenze cioè partiva delle competenze degli agricoltori per innovare per mettere novità nel mercato, attraverso una serie d'azioni che non mi soffermerò durante questa breve presentazione sul tema della connessione sociale e capitale sociale, le risorse in questo territorio quando il progetto interviene erano quelle agricole e pastorali però c'era un artigianato di qualità il quale era fondamentale una piccola industria significativa, il progetto Sardegna interviene soprattutto sulle risorse rurali chi è interessato a capire con quali modalità il progetto Sardegna agì troverà riscontro nel libro di Anna Anfossi Socialità e organizzazione in Sardegna che è stato recentemente pubblicato con una mia breve introduzione, farò degli esempi per capire come siamo estremamente vicini al tema che stiamo trattando intervengono sull'agricoltura con un'assistenza tecnica volta a migliorare la qualità ma soprattutto migliorare il reddito, valorizzazioni delle produzioni locali, allevamento, ripropongono al livello di commercializzazione tagliando un settore specifico come quello del carciofo, ma quello che mi interessa che lavorano per l'incremento del reddito a partire dalla valorizzazione delle risorse locali e quindi faccio un esempio per capire innovatività di questo processo, lavorano sulla qualità del latte a partire dalla qualità dei foraggi, cioè studiano il rapporto tra qualità del latte e qualità dei foraggi un tema centrale nella differenziazione delle produzioni di qualità cioè prodotti diversi a seconda della collazione sostanzialmente l'altro settore su cui lavorano e il tema dell'olio quella dell'olivicoltura in particolare in questo paese Seneghe è diventato Seneghe è diventato non a casa città dell'olio. Contemporaneamente lavorano sull'artigianato con azione di tipo verticale per quando riguarda il rapporto di scelta delle materie prima alla strumentalizzazione, individuazione dei mercati nazionale ma soprattutto azioni di tipo orizzontali, introducono nuovi operai introducono un operaio che sostanzialmente rivoluziona l'operaio precedente cioè lavorano con il produttore locale per innovare quello che già esiste quindi possiamo dire che anche qui abbiamo un tema caro a Van der Ploeg l'innovazione connessa con temi orientati alle competenze e lavorano come artisti famosi che producono industri non di poco conto. Altro tema centrale nella ricontadinizzazione è il riconoscimento del ruolo centrale della donna dove sono casera, salumaie sono trasformatrici e sono soprattutto gestori di quella che si chiama economia domestica quella che diventa sempre più diversificata quindi trasforma in settore produttivo l'allevamento, lavorano nelle scuole, dimostrano una serie di operazioni di valorizzazione di razze locali o di razze provenienti dall'esterno, creano una cooperativa che si chiama cooperativa allevatrici sarde che costituisce la nascita dei primi agriturismi agli inizi degli anni '60, forse i primi agriturismi in Italia, io studiavo a Torino c'erano dei miei amici che mi dicevano che venivano a fare delle esperienze in questi territori, oggi la cooperativa allevatrici conta 10.000 iscritti. Si parla di scarsa cooperazione nei territori del mezzogiorno se uno va a vedere, forse cooperazione c'è né anche troppa solo che viene mal indirizzata mal governata. Qual è la caratteristica del progetto?

E' un progetto di comunità che vuole mettere il territorio in grado di scegliere le condizioni del proprio sviluppo.

Quali sono i principi di progettazione su cui possiamo concordare rispetto anche a progetti odierni che orientano il progetto pilota Sardegna.

1° sfruttare il più le risorse locali rafforzando l'introduzione specifica di elementi d'innovazione, creare una combinazione nuova e collettiva di tale ricchezza, introdurre tecniche e tecnologie che generano conoscenza, nell'insieme il rafforzamento dell'impresa contadina familiare e il rafforzamento dell'impresa contadina. Il progetto pilota Sardegna fu elaborato nel '62, a seguito di una serie d'azioni calate dall'alto basate sulle risorse pubbliche, basato sull'industrializzazione si chiama piano di rinascita della Sardegna, all'interno di questo piano le risorse interne sono un ostacolo vengono considerate negative esiste una presunta incapacità dei territori di svilupparsi e il superamento dell'arretratezza viene attraverso la modernizzazione intervento dello stato e delle grandi multinazionali, cosa succede nell'agricoltura, per quando riguarda i paradigmi della modernizzazione per l'agricoltura prevede l'allargamento di scala intensificazione specializzazione

settoriale, i pastori vengono trasformati in produttori di latte l'industrializzazione la fiducia nei sistemi esperti, la separazione dell'agricoltura rispetto alle altre attività rurali, che invece è un elemento forte di connessione all'interno di progetto Sardegna.

00:51:13

Quindi all'interno delle grandi trasformazioni della modernizzazione dove chiaramente sto introducendo Van der Ploeg il suo libro, i nuovi contadini, i contadini vengono interpretati come un'ostacolo al cambiamento come una figura sociale in estinzione o comunque da eliminare il suo posto viene preso il posto del contadino sia pratico che teorico viene preso dall'imprenditore agricolo che segue la logica del mercato e i contadini, si costruisce una sorta d'invisibilità del sapere contadino se volete pastorale ampiamente rafforzata dalla concezione del termine negativo del contadino pastore che ha nel linguaggio quotidiano, non a caso che Giuseppe Colusi va fare i suoi documenti all'anagrafe il termine di pastore non esiste più è stato cancellato. In realtà come ci dice Van der Ploeg esiste una realtà empirica dice che ci sono molti di più contadini di quanto ne siano esistiti in passato, qua cito letteralmente "oggi nel mondo ci sono 1,2 miliardi di piccole e medie aziende contadine e i componenti delle famiglie contadine, ci sono milioni di agricoltori europei molti più contadini di quanto la maggior parte di noi possa immaginare" da che cosa partiamo sostanzialmente nel pensare ad un processo di ricontadinizzazione di nuova agricoltura, dal fatto che il processo di modernizzazione che abbiamo brevemente accennato si è scontrato con i limiti che esso stesso aveva definito nel creare non solo quelli materiali ma anche quelli intellettuali una rottura dovuta principalmente alla contrazione al reddito in agricoltura, aumento dei costi all'approvvigionamento quasi esclusivamente all'esterno, quella che chiamiamo contrazioni in agricoltura.

In opposizione a quest'orientamento dominante c'è ne è uno che Van der Ploeg chiama post moderno; lo chiama post moderno nel senso che è successivo ai progetti della grande modernizzazione agricola degli anni 1960-'90 che parte da un'analisi critica del processo di modernizzazione per andare oltre le sue deduzioni sia teoriche che pratiche interessa della proposta Van der Ploeg sta nel fatto che ridefinisce una serie di esperienze di ricerca concreta dei parametri degli elementi che caratterizzano questo processo di ricontadinizzazione che passa attraverso qui, vi leggo semplicemente delle cose che passano attraverso un processo di differenziazione all'interno dell'azienda passa soprattutto attraverso un processo, la cosa che mi ha colpito di più nei vostri lavori del fatto che attraverso questo processo di differenziazione si crea maggior valore aggiunto di quanto se ne crei in altri contesti che questo mi sembra un elemento fondamentale, altro elemento che mi ha colpito molto nella lettura dei vostri lavori è il fatto che si genera un nuovo capitale sociale cioè le reti di relazioni generano capitale sociale, noi che lavoriamo in Sardegna il tema del capitale sociale il tema risorse comuni per lo sviluppo diventa fondamentale, altro elemento che mi ha colpito da tenere in considerazione e che come nell'intero progetto Sardegna l'innovazione che le aziende agricole portano avanti lo vedremo anche attraverso le cene serali, sono innovazioni di processo sub-pratiche precedenti sostanzialmente un'innovazione estremamente significativa a partire per esempio dalla centralità di una serie di risorse locali presenti nel territorio da una serie di biodiversità una serie di produzione animale che si vanno ad innestare su processi precedenti cioè l'innovazione non totalmente esterna al contesto ma che si cala in un contesto con storie e pratiche significative.